

Il presente Ordine del Giorno, presentato dalla Presidenza e sottoscritto, in rappresentanza dei gruppi consiliari, da Trande (P.D.), Pellacani (U.D.C.), Cavani (Lega Nord), Poppi (modenasaluteambiente.it), Rossi E. (Etica e Legalità), Celloni (Movimento per cambiare insieme per Modena), Rossi N. (Modena Futura), Ricci (SEL), Bellei (PdL), è stato approvato dal Consiglio comunale ad unanimità di voti, con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30

Consiglieri votanti: 30

Favorevoli 30: i consiglieri i consiglieri Andreana, Artioli, Barcaiuolo, Bellei, Campioli, Caporioni, Codeluppi, Cotrino, Dori, Galli, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Guerzoni, Liotti, Maienza, Morandi, Morini, Pini, Poppi, Ricci, Rimini, Rocco, Rossi Fabio, Sala, Santoro, Urbelli, Vecchi e il sindaco Pighi

Risultano assenti i consiglieri Bianchini, Cavani, Celloni, Cornia, Leoni, Pellacani, Rossi Eugenia, Rossi Nicola, Taddei, Torrini e Trande.

““““Il Consiglio Comunale prende atto e fa proprie le indicazioni sulle politiche di salute mentale contenute nei documenti:

Parere del Comitato economico e sociale europeo sul tema «Anno europeo della salute mentale - per un lavoro e una qualità di vita migliori» (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15.2.2013)

Comprehensive Mental Health Action Plan 2013-2020, WHO (Adottato il 27 maggio 2013, dalla World Health Assembly)

### **In particolare il Consiglio riconosce che:**

La salute mentale, intesa come «uno stato di benessere nel quale il singolo è consapevole delle proprie capacità, sa affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo ed è in grado di apportare un contributo alla propria comunità» (OMS, 2012) è parte integrante della qualità della vita e del benessere di tutti i cittadini riguarda la società in generale.

Sul piano individuale, la salute psichica rappresenta la premessa necessaria affinché il singolo possa sviluppare il proprio potenziale intellettuale ed emotivo; sul piano sociale, costituisce una risorsa per la coesione e il benessere sociale e per la prosperità economica, attiene ad un campo ben più ampio rispetto alla sola malattia mentale trattata con intervento farmacologico .

Un ruolo centrale compete al rafforzamento delle reti civiche, volontarie, familiari e professionali, nonché alla partecipazione degli interessati e delle loro associazioni. La prevenzione e la sensibilizzazione sono compiti che spettano a tutta la società. Servizi di assistenza territoriali in prossimità del domicilio degli interessati e disponibilità di case protette (gruppi appartamento e comunità alloggio) possono spesso evitare limitazioni della libertà e ricoveri in strutture ospedaliere.

Molte persone affette da disturbi mentali ancora non ricevono il tipo di trattamento, riabilitazione o aiuto alla partecipazione sociale, necessari dal punto di vista tecnico ed etico, nonostante la medicina e i servizi sociali abbiano compiuto grandi passi avanti in

questo settore. La salute mentale è spesso esclusa dalla lista delle priorità in materia di politica della salute.

Soprattutto in tempi di crisi e di difficoltà finanziarie, anziché a un potenziamento delle strutture assistenziali si assiste a un loro smantellamento, o a un aumento dei costi dei servizi indispensabili e delle possibilità di trattamento. Proprio in tempi di crisi sono necessari investimenti a favore della partecipazione e della formazione, nonché dell'economia sociale: è proprio in simili congiunture che la Pubblica Amministrazione non può ritirarsi dal settore dei servizi sociosanitari.

Le liste d'attesa e le grandi distanze sono particolarmente controproducenti nelle situazioni problematiche acute. I ricoveri e le limitazioni della libertà dovrebbero essere ridotti al minimo indispensabile, a favore di servizi ambulatoriali e domiciliari, punti d'incontro, consultori e possibilità di trattamento medico in prossimità del domicilio degli interessati.

### **Più in dettaglio, il Consiglio comunale ribadisce i seguenti aspetti del Comprehensive Mental Health Action Plan:**

La **vision** è quella di un mondo in cui la salute mentale è un valore che viene attivamente promosso, in cui sono applicate strategie di prevenzione dei disturbi psichiatrici, nel quale le persone con disagio psichico sono messe in condizione di esercitare a pieno i propri diritti umani e di accedere ad un'assistenza sanitaria e sociale appropriata e di alta qualità in tempi utili a favorire la guarigione, tutto al fine di raggiungere i migliori livelli di salute e di partecipare pienamente ad una vita sociale libera da stigmatizzazioni e discriminazioni.

Il CMHAP si fonda su **6 principi e approcci fondamentali**:

- 1) Accesso universalistico, secondo il principio dell'equità, senza limiti per età, genere, posizione sociale, razza e orientamento sessuale
- 2) Rispetto dei diritti umani, secondo la Convenzione sui Diritti delle Persone con Disabilità
- 3) Interventi fondati sulle evidenze scientifiche e sulle best practice
- 4) Approccio che comprenda tutte le fasi della vita, dall'infanzia alla vecchiaia
- 5) Approccio multi-settoriale, in partenariato tra politiche sanitarie, sociali, dell'istruzione, del lavoro, dell'abitare, della giustizia, anche in relazione con con il settore privato
- 6) Coinvolgimento e potere negoziale delle persone con disturbi psichiatrici nelle politiche della programmazione, organizzazione dei servizi, monitoraggio, ricerca e valutazione

Il Consiglio nel far proprie le indicazioni ed i principi citati, e tenuto conto delle numerose attività che si svolgono nel territorio modenese, dà mandato alla Giunta di tradurli nei documenti di indirizzo e programmazione che l'Amministrazione Comunale adotterà per garantire i diritti delle persone con fragilità e disagio psichico.””””

Del che si è redatto il presente verbale, letto e sottoscritto.